

## «Sì al laghetto, ma senza scempi alle Viote»

### Il dibattito sul Prg

Maestranzi favorevole  
E intanto nasce pure un  
Comitato promotore

**TRENTO.** «Noi dobbiamo dare certezza agli investitori privati che credono e crederanno in futuro nel Monte Bondone. Dare certezza significa anche garantire l'apertura degli impianti sciistici in tempi sicuri e programmabili. E il nuovo bacino artificiale alle Viote serve proprio a questo».

Dario Maestranzi, delegato del sindaco alle attività di sviluppo del Bondone, intravede nel nuovo bacino artificiale alle Viote approvato nella variante al Prg del Comune di Trento una opportunità di sviluppo per la montagna della città. «L'invaso che abbiamo oggi per l'innevamento artificiale è sottodimensionato per almeno il 50% delle necessità, non ci consente di programmare l'apertura delle piste per la discesa né di garantire l'innevamento di queste ulti-



• Un rendering del laghetto artificiale delle Viote

me e in contemporanea dell'anello del fondo. Nelle attività invernali, invece, la programmazione è uno dei pilastri della mia visione di rilancio del Monte Bondone. Inoltre - continua

Maestranzi - il nuovo vaso era già previsto nel Masterplan che lo individua non solo come un bacino a servizio degli impianti, ma anche come una piccola attrazione estiva per i turisti come



• Dario Maestranzi

già succede in altre zone del Trentino. Se vogliamo trovare un problema questo è legato solo alla collocazione di questo laghetto: dove lo facciamo? Questo - continua Maestranzi - la politica non può deciderlo, tocca ai tecnici farlo. E di fronte alle scelte dei tecnici anche la politica deve farsi da parte. Se ci verrà detto che un nuovo vaso, nella conca delle Viote, non può esse-

re fatto da nessuna parte pena uno scempio ambientale, allora io penso che sì - in questo caso - la politica dovrebbe fare un passo indietro. Sono io il primo a non credere che il rilancio del Bondone debba essere portato avanti a qualsiasi costo».

A favore del nuovo "Laghetto sul Monte Bondone", intanto, si è costituito un Comitato promotore formato da Alberto Barbieri, Sergio Costa, Paolo Curcu, Paolo Prada, Domenico Segata, Paolo Torboli, Elisabetta Zanello, Franco Zobe. I proponenti chiedono al Comune che si attivi per la realizzazione, snocciolando le varie opportunità che l'invaso potrebbe garantire: «conservare in quota, data la scarsità, scorte di acqua per usi in momenti di siccità; ridurre i costi di pompaggio in quota dell'acqua, completare l'offerta turistica estiva con un laghetto atto alla balneazione e/o pesca sportiva, sull'esempio di quelli che ci sono già in Trentino (vedi Rifugio Montagnoli, Madonna di Campiglio e Passo Coe, Folgaria)».